

Perplexity firma un accordo con Getty Images: l'AI alla prova del copyright

Maria Cattini | 05/11/2025 | Intelligenza Artificiale

Perplexity, la startup di ricerca basata sull'intelligenza artificiale, ha annunciato una partnership pluriennale con Getty Images. L'accordo consente alla società di integrare e mostrare le immagini Getty all'interno dei propri risultati di ricerca, aprendo la strada a una collaborazione che potrebbe segnare un punto di svolta nel rapporto tra AI e tutela dei contenuti visivi.

Negli ultimi mesi, Perplexity era finita nel mirino per presunto **scraping di contenuti** e **uso non autorizzato di immagini**. L'intesa con Getty rappresenta quindi un passo deciso verso la regolarizzazione dei rapporti con i titolari dei diritti, dopo una serie di controversie legate al modo in cui la piattaforma gestiva i materiali di terze parti.

La collaborazione non nasce dal nulla: le due aziende cooperavano già da oltre un anno attraverso il **programma editori di Perplexity**, che prevede la condivisione dei ricavi pubblicitari ogni volta che un contenuto proveniente da un sito partner appare nei risultati di ricerca. Il nuovo accordo, tuttavia, è distinto e più ambizioso.

Non una licenza tradizionale

A differenza di quanto accade con altre aziende tecnologiche, Perplexity non addestra i propri modelli di linguaggio su larga scala. L'intesa con Getty, dunque, non prevede una **licenza forfettaria** per l'uso dei dati ma un sistema più mirato, orientato alla **visualizzazione diretta e all'attribuzione corretta** delle immagini.

Nessuna delle due parti ha diffuso dettagli economici, ma la natura pluriennale dell'accordo suggerisce una volontà di collaborazione a lungo termine.

Un passato controverso: da Wall Street Journal a Reddit

L'accordo arriva dopo un anno difficile per Perplexity. L'azienda era stata accusata di aver riprodotto un articolo del *Wall Street Journal* completo della foto Getty originale, scatenando il dibattito su cosa costituisca una violazione del **copyright** nel contesto dell'AI generativa.

A ottobre, anche **Reddit ha intentato una causa** contro Perplexity, sostenendo che la startup avesse copiato su larga scala i contenuti degli utenti e aggirato i sistemi di protezione della piattaforma. Vale la pena ricordare che Reddit già concede in licenza parte dei propri dati a **OpenAI**, partner e concorrente nel settore dell'intelligenza artificiale conversazionale.

Per Getty Images, questa intesa segna una conferma della propria linea editoriale: proteggere il valore della creazione visiva.

Nick Unsworth, dirigente del gruppo, ha dichiarato che l'accordo "sottolinea l'importanza del consenso e dell'attribuzione in un'epoca in cui l'AI riscrive le regole della distribuzione dei contenuti".

Perplexity, dal canto suo, ribadisce che la partnership contribuirà a **rendere più chiara la provenienza delle immagini** mostrate nei risultati e a **riconoscere i crediti agli autori**, con

collegamenti diretti alle fonti originali.

Sul piano legale, l'azienda continua a sostenere che il proprio modello di business si basa su principi di **attribuzione corretta** e **fair use**, l'uso equo dei materiali protetti per fini informativi o analitici. Secondo Jessica Chan, portavoce di Perplexity, "l'obiettivo è aiutare le persone a trovare risposte più complete, combinando testo e immagini per offrire contesto, senza nascondere la fonte".

Questa partnership segna un precedente importante. Mentre le grandi aziende tecnologiche si trovano sotto pressione per chiarire come raccolgono e usano i dati, l'accordo Perplexity-Getty potrebbe diventare un **modello di collaborazione etica** fra produttori di contenuti e piattaforme AI.

Se l'intesa reggerà, potrebbe aprire la strada a una nuova stagione di accordi tra case fotografiche, editori e startup di intelligenza artificiale. In caso contrario, le accuse di "furto di dati" e "plagio automatizzato" continueranno a pesare su un settore ancora alla ricerca di regole condivise.

Riflessione finale

La sfida per l'intelligenza artificiale non è più soltanto tecnica, ma culturale e giuridica: imparare a convivere con la creatività umana senza appropriarsene.

L'accordo con Getty potrebbe rappresentare l'inizio di un equilibrio nuovo — tra innovazione, diritto d'autore e responsabilità digitale.

Perplexity, la startup di ricerca basata sull'intelligenza artificiale, ha annunciato una partnership pluriennale con Getty Images. L'accordo consente alla società di integrare e mostrare le immagini Getty all'interno dei propri risultati di ricerca, aprendo la strada a una collaborazione che potrebbe segnare un punto di svolta nel rapporto tra AI e tutela dei contenuti visivi.

Negli ultimi mesi, Perplexity era finita nel mirino per presunto **scraping di contenuti** e **uso non autorizzato di immagini**. L'intesa con Getty rappresenta quindi un passo deciso verso la regolarizzazione dei rapporti con i titolari dei diritti, dopo una serie di controversie legate al modo in cui la piattaforma gestiva i materiali di terze parti.

La collaborazione non nasce dal nulla: le due aziende cooperavano già da oltre un anno attraverso il **programma editori di Perplexity**, che prevede la condivisione dei ricavi pubblicitari ogni volta che un contenuto proveniente da un sito partner appare nei risultati di ricerca. Il nuovo accordo, tuttavia, è distinto e più ambizioso.

Non una licenza tradizionale

A differenza di quanto accade con altre aziende tecnologiche, Perplexity non addestra i propri modelli di linguaggio su larga scala. L'intesa con Getty, dunque, non prevede una **licenza forfettaria** per l'uso dei dati ma un sistema più mirato, orientato alla **visualizzazione diretta e all'attribuzione corretta** delle immagini.

Nessuna delle due parti ha diffuso dettagli economici, ma la natura pluriennale dell'accordo suggerisce una volontà di collaborazione a lungo termine.

Un passato controverso: da Wall Street Journal a Reddit

L'accordo arriva dopo un anno difficile per Perplexity. L'azienda era stata accusata di aver riprodotto un articolo del *Wall Street Journal* completo della foto Getty originale, scatenando il dibattito su cosa costituisca una violazione del **copyright** nel contesto dell'AI generativa.

A ottobre, anche **Reddit ha intentato una causa** contro Perplexity, sostenendo che la startup avesse copiato su larga scala i contenuti degli utenti e aggirato i sistemi di protezione della piattaforma. Vale la pena ricordare che Reddit già concede in licenza parte dei propri dati a **OpenAI**, partner e concorrente nel settore dell'intelligenza artificiale conversazionale.

Per Getty Images, questa intesa segna una conferma della propria linea editoriale: proteggere il

valore della creazione visiva.

Nick Unsworth, dirigente del gruppo, ha dichiarato che l'accordo "sottolinea l'importanza del consenso e dell'attribuzione in un'epoca in cui l'AI riscrive le regole della distribuzione dei contenuti".

Perplexity, dal canto suo, ribadisce che la partnership contribuirà a **rendere più chiara la provenienza delle immagini** mostrate nei risultati e a **riconoscere i crediti agli autori**, con collegamenti diretti alle fonti originali.

Sul piano legale, l'azienda continua a sostenere che il proprio modello di business si basa su principi di **attribuzione corretta** e **fair use**, l'uso equo dei materiali protetti per fini informativi o analitici. Secondo Jessica Chan, portavoce di Perplexity, "l'obiettivo è aiutare le persone a trovare risposte più complete, combinando testo e immagini per offrire contesto, senza nascondere la fonte".

Questa partnership segna un precedente importante. Mentre le grandi aziende tecnologiche si trovano sotto pressione per chiarire come raccolgono e usano i dati, l'accordo Perplexity-Getty potrebbe diventare un **modello di collaborazione etica** fra produttori di contenuti e piattaforme AI.

Se l'intesa reggerà, potrebbe aprire la strada a una nuova stagione di accordi tra case fotografiche, editori e startup di intelligenza artificiale. In caso contrario, le accuse di "furto di dati" e "plagio automatizzato" continueranno a pesare su un settore ancora alla ricerca di regole condivise.

Riflessione finale

La sfida per l'intelligenza artificiale non è più soltanto tecnica, ma culturale e giuridica: imparare a convivere con la creatività umana senza appropriarsene.

L'accordo con Getty potrebbe rappresentare l'inizio di un equilibrio nuovo — tra innovazione, diritto d'autore e responsabilità digitale.